Vita e Lavoro

PERIODICO D'INFORMAZIONE PER GLI ITALIANI IN GERMANIA

Anno XL - n. 6
Giugno 2017

www.vitaelavoro.de

Una copia € 0,55

Nuova normativa sulla formazione italiana all'estero

Deputati italiani eletti all'estero: Accolte le proposte migliorative.

Gli Onorevoli deputati PD eletti all'estero, da sopra: Gianni Farina, Marco Fedi, Laura Garavini, Francesca La Marca, Fabio Porta e Alessio Tacconi.

ROMA - "Con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del 16 maggio, il decreto sulla scuola italiana all'estero, che il Governo ha emanato in esecuzione della delega ricevuta dalla legge sulla Buona Scuola, ha pienezza di legge. Il sistema della formazione italiana all'estero, dunque, ha il suo nuovo ordinamento". Così in una nota congiunta i sei deputati Pd eletti all'estero, Farina, Fedi, Garavini, La Marca, Porta e Tacconi, che sottolineano come il Governo abbia "recepito in larga misura le richieste di modifica avanzate nel corso di un'ampia consultazione, in particolare quelle di noi eletti all'estero, del CGIE e dei sindacati, ricalibrando il

continua a pag. 2

Sulla cittadinanza

Per i deputati eletti all'estero chi è nato in Italia deve essere riconosciuto italiano.

ROMA - "Al Senato il Governo e la maggioranza che lo sostiene stanno affrontando un confronto durissimo sul progetto di legge, già approvato alla Camera, che riconosce la cittadinanza italiana ai figli di stranieri con regolare permesso di soggiorno, nati in Italia o che abbiano compiuto un intero ciclo di studi nel nostro Paese". I deputati del Partito Democratico eletti all'estero, in una nota congiunta, esprimono ai colleghi senatori,

continua a pag. 2

Le stragi di Capaci e Via d'Amelio

Sergio Mattarella: "Paura e sfiducia non hanno vinto".

Palermo - "Sono passati venticinque anni dalla strage di Capaci e, tra poche settimane, ricorreranno da quella di Via D'Amelio. Venticinque anni sono tanti. Un'intera generazione di giovani e di ragazzi italiani è nata, e cresciuta, dopo quei crimini efferati. Il nostro Paese, il mondo, le condizioni di vita sono profondamente cambiati da quel 1992". Così il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella intervenuto oggi alla cerimonia commemorativa per i 25 anni delle stragi di Capaci e di Via D'Amelio nell'Aula Bunker del carcere dell'Ucciardone, luogo simbolo del Maxiprocesso a Cosa nostra.

"I mutamenti politici, sociali, di vita quotidiana, prodotti dalla rivoluzione tecnologica e dalle applicazioni del progresso scientifico, sono così incalzanti da rendere, rapidamente, obsoleti avvenimenti e condizioni del passato", ha osservato il Presidente. "Nell'arco di un decennio, guardando indietro, si ha l'impressione di trovarsi in un'altra epoca, anche questa attraversata e flagellata dal mare dalle violenza, come ci rammenta il crudele attentato di ieri a Manchester. Eppure il ricordo di quei giorni

continua a pag. 3

Celebrata a Stoccarda la Festa della Repubblica

Stoccarda - Il 31 maggio 2017, con tre giorni di anticipo, è stata celebrata a Stoccarda la Festa della Repubblica Italiana che cade il 2 giugno di ogni anno. Ad accogliere gli ospiti il Console Generale, Consigliere Massimo Darchini, e la Viceconsole. Presenti alla cerimonia numerosi connazionali, ma anche autorità tedesche e personaltà italiane intervenute per festeggiare la Festa della Repubblica. Tra le personalità italiane: Il deputato eletto nella Circoscrizione estero, On. Mario Caruso, il presidente del Comites di Stoccarda, Dr. Tommaso Conte, l'ex presidente del Comites, Cav. Salvatore Virga, il direttore dei Corsi di lingua e cultura italiana, Tony Mazzaro e tanti altri ancora. Tra gli

Dr. Martin Schairer,
Bürgermeister der Stadt Stuttgart

oratori: il Consigliere Darchini, la Sottosegretaria dello "*Staatsministerium del Baden-Württemberg*", Theresa Schopper, di Stoccarda, il borgomastro della città di Stoccarda, Dr. Martin Schairer, ed il

Il Consigliere Massimo Darchini, Console Generale d'Italia in Stoccarda, durante il suo intervento.

presidente del Comites, Dr. Conte. La cerimonia è iniziata con il suono degli Inni nazionali delle due nazioni. Dopo il saluto di circostanza, Massimo Darchini ha ricordato l'importanza del ***Referendum*** con il quale nel 1946 si votò per scegliere tra Repubblica e Monarchia. Il ***Referendum*** decise infatti la forma istituzionale dello Stato italiano dopo il tramonto della dittatura fascista e fu anche la prima volta nella nostra storia in cui il voto avvenne a suffragio universale e precisamente con la partecipazione delle donne al voto. Il 18 giugno 1946 furono resi noti i risultati delle elezioni e fu proprio quel giorno che la Corte di Cassazione proclamò ufficialmente la prima Repubblica Italiana. Darchini ha anche sottolineato l'importanza della scuola bilingue di Stoccarda istituita nell'anno scolastico 1998/99, presso la Wolfbuschschule, in base ad un accordo tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed il Ministero dell'Istruzione del *Land* Baden-Württemberg. Il Consigliere Darchini ha accennato al lavoro "*team-teaching*" svolto proprio sulla base della

Theresa Schopper
Staatssekretärin im St*aatsministerium Baden-Württemberg*

compresenza e della partecipazione didattica. L'insegnante di tedesco e quello d'italiano programmano e tengono insieme la lezione, ognuno nella propria lingua. Il gemellaggio con alcune scuole italiane ha favorito gli scambi di classi italiane e tedesche. Dopo il Consigliere Darchini ha preso la parola la Sottosegretaria Theresa Schopper

continua a pag. 4

Il presidente USA Donald Trump a Roma

Papa Francesco:" Sia strumento di pace".

ROMA - Con l'incontro con Papa Francesco è iniziata la giornata del presidente Usa Donald Trump a Roma. Ricevuto in Vaticano dal Santo Padre, Trump era accompagnato dalla moglie Melania, dalla figlia Ivanka e da altre 10 persone. L'incontro privato è durato in tutto 40 minuti.

A favore di telecamere e fotografi solo l'iniziale stretta di mano e il tradizionale scambio di doni.

"È per me un grandissimo onore essere qui", ha detto Trump al Papa. "Non dimenticherò quello che mi ha detto" ha aggiunto il presidente che ha portato in dono al Pontefice una confezione di libri con un pezzo di granito proveniente dal Martin Luther King Memorial di Washington.

continua a pag. 3

I figli di immigrati italiani attendono l'introduzione dello *"jus soli"*

Fedi e La Marca (Pd): L'introduzione dello jus soli, seppur temperato da elementi socio-culturali è un passo fondamentale per l'Italia in direzione del processo di integrazione.

ROMA – "Intere generazioni di figli di immigrati regolarmente soggiornanti in Italia attendono da anni questo passaggio storico: l'introduzione dello ***jus soli***, seppur temperato da elementi socio-culturali. Si tratta di un passo fondamentale per l'Italia in direzione di quel processo di integrazione che è una delle priorità della nostra società presente e futura. È questa la ragione essenziale che ci impone di proseguire in questa direzione auspicando la rapida e definitiva approvazione del testo già approvato dalla Camera oltre un anno fa". Lo scrivono in una nota congiunta i deputati del Pd, eletti nella circoscrizione Estero Marco Fedi e Francesca La Marca che criticano i

continua a pag. 5

segue da pag. 1

Nuova normativa sulla formazione italiana all'estero

testo sulla base degli articolati pareri delle commissioni parlamentari di Camera e Senato". Ciò, rimarcano i sei parlamentari, "è il frutto certamente dell'apertura che gli ultimi governi hanno dimostrato verso il nostro mondo, ma anche il risultato del grande lavoro fatto a livello parlamentare per fare una sintesi delle diverse posizioni e migliorare sensibilmente la qualità del provvedimento. Di questo ringraziamo in particolare le colleghe **Garavini** e **Blazina**, relatrici nelle rispettive commissioni, e soprattutto sottolineiamo la proficuità di un metodo positivamente sperimentato, quello di fare squadra tra tutti i livelli di rappresentanza degli italiani all'estero. Un'impostazione da ricercare anche in futuro".

"Alla luce di questi interventi - prosegue la nota – la nuova normativa proietta la formazione italiana nel mondo in un quadro plurali-stico e interculturale, riconosce la forte articolazione delle situazioni geopolitiche e culturali nelle quali la proposta formativa ricade, valorizza la funzione degli enti gestori dei corsi di lingua e cultura e ne precisa il profilo giuridico e didattico, si fa carico dell'esigenza di un maggiore coordinamento degli interventi istituendo un tavolo di concertazione tra MAECI e MIUR, assume il metodo della programmazione pluriennale e rilancia la metodologia dei Piani Paese, elimina il parere preventivo delle autorità diplomatiche e consolari sulla programmazione scolastica, estendendo la sfera di autonomia delle scuole, conserva il sistema di selezione del personale di ruolo da includere nel contingente, amplia lo stesso contingente di 50 unità a partire dal 2018 dopo quattro anni di drastiche riduzioni, riconsegna alla contrattazione tra amministrazione e sindacati le materie inerenti al rapporto di lavoro".

"Non è una riforma organica, - ammettono Farina, Fedi, Garavini, La Marca, Porta e Tacconi – come lo stesso parere della Camera riconosce (una riforma che per quello che ci riguarda continuiamo a perseguire), ma un serio passo avanti sulla strada delle razionalizzazione e dell'attualizzazione del sistema. Un provvedimento che include anche alcuni elementi di riforma che abbiamo più volte richiamato. A questa riorganizzazione del sistema formativo si accompagnano la conferma che per i corsi di lingua e cultura anche per il 2017 la dotazione del capitolo 3153 sarà riportata ai 12 milioni dell'anno precedente e l'impegno, assunto dal Sottosegretario Amendola a nome del Governo, che non si scenderà al di sotto di tale livello fino al 2020, attingendo al Fondo quadriennale per la promozione della lingua e cultura italiana all'estero". "Un duplice passaggio positivo, dunque. Per quanto ci riguarda - concludono Farina, Fedi, Garavini, La Marca, Porta e Tacconi – siamo comunque già impegnati a fare in modo che i tempi di erogazione delle risorse tengano conto delle necessità concrete degli enti e che la riorganizzazione strutturale di queste funzioni all'interno del MAECI conosca finalmente il suo compimento dopo mesi di attesa in modo che il ritardo non metta in discussione l'efficienza e la credibilità del sistema".

segue da pag. 1

Sulla cittadinanza

"investiti dentro e fuori dal Parlamento da una contestazione di inaudita rozzezza e violenza, la nostra piena solidarietà non solo sul piano politico, ma anche su quello civile ed etico". Per Farina, Fedi, Garavini, La Marca, Porta e Tacconi, "si tratta dell'applicazione di un principio di jus soli moderato, combinato con un innovativo principio di jus culturae, in linea o addirittura in versione più circoscritta con le normative di tutti i Paesi più civili del mondo. Una soluzione, per altro", sottolineano i parlamentari, "che arriva in ritardo rispetto alle richieste di una vasta opinione pubblica e alle attese di milioni di stranieri che da anni sono presenti regolarmente nella nostra società".

"Sono poco meno di un milione i ragazzi che nelle scuole crescono e si formano insieme ai nostri figli e ai nostri nipoti, parlano la loro lingua, hanno i loro stessi interessi e le loro speranze", osservano i deputati Pd. "Tenerli fuori dal nostro sistema di relazioni pubbliche e farli sentire diversi significa farli sentire separati e far loro covare il rancore del rifiuto: sarebbe non solo un atto ingiusto, ma anche irragionevole e cieco, alla lunga controproducente, soprattutto in questi tempi in cui una vera integrazione è diventata il miglior viatico di quella sicurezza che consideriamo ormai una delle priorità della nostra vita sociale". Al contrario, sostengono i deputati eletti all'estero, "far passare il principio di un moderato *jus soli* coniugato con un civile *jus culturae* entro la scadenza ormai prossima della legislatura significa compiere un atto di civiltà e di giustizia che rende migliore l'Italia e contribuisce a dare un senso al lavoro parlamentare e di governo di questi anni difficili". "La nostra distanza da quanti barattano un principio di umanità con un meschino calcolo elettoralistico è, dunque, totale", scrivono i parlamentari Pd nella loro nota congiunta. "Qualunque sia la più o meno tortuosa motivazione che si ritenga di dover dare a posizioni di questo genere".

"Già alla Camera", ricordano, "quando fu avviata la discussione su questo tema, si pose la questione del recupero della cittadinanza italiana per gli italiani all'estero nati in Italia e per le donne e loro discendenti che l'hanno perduta per matrimonio con stranieri. In quella occasione, abbiamo accettato tutti, anche quelli che oggi fanno finta di esserne dimenticati, l'impostazione della doppia corsia per i due tipi di cittadinanza. Tenerle insieme – ci fu detto – significherebbe rischiare di non arrivare a nessuna conclusione, né per l'una né per l'altra. Alla luce di questa scelta, al Senato si è avviato un proficuo lavoro sulla cittadinanza per gli italiani all'estero, che chiediamo faccia al più presto passi conclusivi". "Chiedere di rimescolare le carte nel vivo di uno scontro così duro e drammatico e aggiungendo un ulteriore motivo di confusione alla possibilità di raggiungere un risultato di straordinario valore, significa giocare cinicamente con la demagogia e ingannare le persone in buona fede, sapendo di ingannarle", affermano i sei deputati. "Non è stato mai questo il nostro stile e non lo diventerà ora". "Siamo stati i primi a depositare le nostre leggi per la cittadinanza degli italiani all'estero e i primi a chiedere che sia fatta giustizia nei loro confronti su questo delicatissimo tema. Continueremo con maggiore energia in questo impegno", assicurano, concludendo, "nella convinzione che non c'è nulla che nei confronti degli elettori possa farci deflettere dal nostro patto di lealtà e di chiarezza".

Stop al capitale umano in fuga

ROMA - "Ancora una volta dalla cronaca delle tragedie che avvengono in qualche parte del mondo, in questo ultimo caso a Londra, apprendiamo che vi sono coinvolti giovani laureati italiani in fuga dal loro Paese. In alcuni casi per libera scelta ma spesso, troppo spesso, perché costretti dalla mancanza di opportunità lavorative in Italia; oppure per sfuggire a forme di vergognoso sfruttamento come nel caso, appunto, di Gloria e Marco - morti atrocemente nel rogo della Greenfell Tower - che, pur laureatisi con 110 e lode, in Italia si erano visti offrire un salario (sic) di 300 euro mensili". La denuncia arriva dai vertici della Uim, che in una nota ricorda: "questi sono solo i casi dei quali, purtroppo, i media si occupano nei momenti in cui i nostri giovani emigrati vengono coinvolti in qualche tragedia". "Tuttavia nel mondo", insiste la UIM, "dalla Spagna alla Francia, dalla Svizzera alla Germania, dal Belgio al Regno Unito, dagli Stati Uniti al Canada ed all'Australia, tanto per citare i Paesi maggiormente attrattivi, vi sono ormai – accanto a milioni di emigrati tradizionali italiani – centinaia di migliaia di cervelli in fuga. Giovani che", sottolinea il patronato, "se ne scappano dall'Italia per poter realizzare il loro sogno professionale o, comunque, alla ricerca di un impiego dignitoso affrontando incredibili disagi, come ci testimoniano gli operatori delle sedi estere del patronato ITAL UIL o i Circoli dell'Unione degli Italiani nel Mondo ai quali molti di questi giovani si rivolgono per ricevere informazioni ed una prima assistenza logistica". "Ora", si legge ancora nella nota, "se è pur vero che questi nuovi flussi di emigrati hanno contribuito, negli ultimi anni, a far aumentare considerevolmente le rimesse dall'estero tanto

continua a pag. 3

L'ERASMUS deve essere esteso
ai liceali ed ai giovani lavoratori

Bruxelles - ""L'Erasmus è una fantastica esperienza per i giovani. Dovrebbe essere esteso agli studenti delle scuole superiori e ai lavoratori, specialmente ai giovani apprendisti". Lo ha sostenuto il presidente del Comitato economico e sociale europeo (Cese) Georges Dassis, nel suo discorso d'apertura di un evento che celebrava i 30 anni della borsa di studio europea nata nel 1987. "Dovreste prendere in mano la torcia e militare per l'integrazione europea. Vogliamo creare un'Europa dei cittadini, ma non si può farla stando a casa. Vorrei che foste i primi attivisti del progetto europeo", ha aggiunto Dassis rivolgendosi agli studenti presenti". A riportare le sue parole è Matteo Guidi in questo articolo pubblicato su "Eunews", quotidiano online diretto a Bruxelles da Lorenzo Robustelli.

"Dalla nascita del progetto, l'Erasmus ha raggiunto un numero sempre più alto di studenti: da 3.000 scambi all'anno iniziali ai quasi 350.000 odierni. In più, il nuovo 'Erasmus +' ha incluso nuovi come candidati gli apprendisti, professori e giovani lavoratori.

"Abbiamo creato una filosofia per la formazione universitaria in Europa, realizzando una vera rete tra università", ha commentato Pierre de Maret, rettore onorario dell'Università di Bruxelles ULB. Le statistiche dicono che l'Erasmus aiuta anche a trovare lavoro: gli studenti che hanno partecipato allo scambio hanno il doppio di possibilità di trovare un impiego dopo la laurea rispetto ai loro colleghi. "Se vogliamo che i nostri giovani si sentano davvero europei dobbiamo fargli provare in prima persona che cos'è l'Europa. Dovrebbe essere un'Europa che parla ai loro cuori e non solo alle loro menti", ha sottolineato Martine Reicherts, la direttrice generale per l'Educazione della Commissione europea.

Il Cese ha pronta un'opinione che sarà discussa a fine maggio dal Parlamento europeo per aggiungere criteri socio-economici nell'assegnazione delle borse di studio europee in modo da tenere in conto dei gruppi più svantaggiati".

Al via il nuovo bando per i centri d'informazione *Europe Direct* in Italia.

ROMA - La Rappresentanza in Italia della Commissione europea ha pubblicato sul proprio sito web un invito a presentare le proposte per la selezione di partner per la gestione dei centri d'informazione *Europe Direct* (EDIC) in Italia nel periodo 2018-2020. Gli EDIC sono la rete ufficiale d'informazione della Commissione europea sul territorio: le loro attività di comunicazione hanno lo scopo di interessare i cittadini alle politiche europee e di promuovere il dialogo sull'Europa, anche in collaborazione con altre reti di informazione e punti di contatto dell'UE o locali. Possono partecipare all'invito gli organismi di diritto pubblico o gli enti privati con una missione di servizio pubblico. I centri sono cofinanziati e riceveranno una sovvenzione compresa tra 25.000 e 32.000 euro l'anno dalla Commissione europea per lo svolgimento delle loro attività di informazione e comunicazione. La nuova rete sarà operativa da gennaio 2018. In occasione della pubblicazione dell'invito, Beatrice Covassi, Capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, ha sottolineato che "comunicare l'Europa oggi è una necessità vitale. La rete dei centri di informazione *Europe Direct* è uno strumento strategico per la Rappresentanza, perché ci consente di essere vicini ai cittadini e far conoscere le opportunità concrete dell' Europa sul nostro territorio. Mi auguro vivamente che l'invito, destinato alla creazione della nuova generazione di centri *Europe Direct* in Italia, susciti un grande interesse tra gli enti pubblici e privati che comunicano sui temi europei". Il testo del bando e l'elenco della documentazione necessaria per la presentazione delle proposte sono disponibili qui: https://ec.europa.eu/italy/news/rete_edic_2018_2020_it. ***Il termine per la presentazione delle proposte è il 27 luglio 2017 alle ore 17:00.***

segue da pag. 1

Il presidente USA Donald Trump a Roma

Francesco, dal canto suo, ha donato a Trump una copia della sua enciclica "Laudato si'" e un ramo di ulivo dicendogli "questo glielo regalo perché lei sia strumento di pace".

La giornata di Trump prosegue al Quirinale dove sarà ricevuto dal Presidente Mattarella. Infine incontrerà il Premier Paolo Gentiloni prima di partire alla volta di Bruxelles.

segue da pag. 1

Le stragi di Capaci e Via d'Amelio

lontani di Palermo, così drammatici, così cupi e così segnati da tanta violenza e tanto dolore, permane pienamente vivido, in Italia e nel mondo. E provoca, tuttora, orrore e coinvolgimento, non soltanto in chi li subì personalmente o in chi li visse da vicino. Non possono essere dimenticati quei giorni delle stragi, con l'assassinio di Giovanni Falcone e di Francesca Morvillo, di Paolo Borsellino, delle donne e degli uomini delle scorte - Rocco Dicillo, Antonio Montinaro, Vito Schifani, Agostino Catalano, Walter Eddie Cosina, Vincenzo Li Muli, Emanuela Loi, Claudio Traina".

"Con l'assassinio di Falcone e quello di Borsellino, già allora considerati da tanti - non soltanto in Italia - simbolo e riferimento nella lotta a Cosa Nostra, sembrava che, insieme al dolore, prevalesse lo scoramento. Che il sacrificio di tante persone, cadute nella lunga lotta alla mafia, si rivelasse inutile. Che la mafia, piegata e sconfitta nel Maxiprocesso, si fosse rialzata, prendendosi la rivincita e, con essa, il suo perverso potere. Ma – ha sottolineato Mattarella – la paura e la sfiducia non hanno avuto la prevalenza. La società civile, a partire da quella siciliana, ha acquisito, da quei giorni, una consapevolezza e una capacità di reazione crescenti; e destinate a consolidarsi nel tempo".

"La memoria di persone come Falcone e Borsellino continua ad accompagnarci", ha aggiunto. "Il loro sacrificio viene, ovunque, ricordato con commozione; e il senso del loro impegno viene trasmesso e assunto in maniera condivisa, soprattutto da tanti giovani, giorno dopo giorno".

"Anche per le istituzioni è necessario non limitarsi al dolore e al ricordo", ha ammonito il Capo dello Stato. "Non era questa la visione di Giovanni Falcone e di Paolo Borsellino. Non hanno vissuto e lottato per questo. Ma per realizzare, e sollecitare, un impegno operativo, concreto, ininterrotto, contro l'attività e la presenza della mafia. Falcone e Borsellino, siciliani, profondi conoscitori della realtà della loro terra, rifiutavano e respingevano la concezione, falsamente mitizzata e, insieme, rassegnata, dell'invincibilità della mafia e della sua impenetrabilità. Quasi che essa fosse, in qualche modo, connaturata alla storia, alla mentalità e, in definitiva, al destino della Sicilia. A Marcelle Padovani, Falcone disse che bisognava rimuovere tutti i luoghi comuni - storici, politici, sociologici o culturali - che, di fatto, costituivano alibi per non intraprendere una ferma lotta alla mafia. Giunse, coraggiosamente, a ribaltare la tesi "per cui la mafia [...] non può venire efficacemente repressa senza un radicale mutamento della società, della mentalità, delle condizioni di sviluppo". E concludeva: "Ribadisco, al contrario, che senza la repressione non si ricostituiranno le condizioni di un ordinato sviluppo". È, difatti, questo - quello della prevenzione e della repressione, affidate alla Magistratura e alle Forze dell'ordine - in assoluto, il primo elemento di efficace contrasto contro qualunque forma di criminalità organizzata. Devono esservi affiancate istituzioni politiche e amministrative trasparenti ed efficienti, che rifiutino, contrastino e denuncino ogni collusione o infiltrazione".

"Un'azione, della scuola e di ogni altra realtà educativa, di formazione delle coscienze per la legalità, il rispetto degli altri e la libertà della convivenza", ha rimarcato Mattarella. "Una condizione di alta occupazione, perché un tessuto sociale sereno e solido resiste meglio a pressioni e influenze criminali. Tante volte, nei discorsi e negli scritti di Falcone e di Borsellino, nei loro ricordi, traspare l'amore, la tristezza e il desiderio di riscatto per la loro Isola". Falcone e Borsellino "condivisero tanto: l'impegno, l'amicizia, la professione, gli ideali, il pericolo. Condivisero anche amarezze, attacchi ingiusti, critiche immotivate, invidie e ostacoli. Condivisero anche il rifiuto della rassegnazione. Non aspettavano, fatalisticamente, che arrivasse qualcuno dall'esterno, capace di liberare la Sicilia della presenza della mafia. Falcone, Borsellino e tanti altri a quella presenza hanno inferto colpi e sconfitte fondamentali. Con risultati di grande efficacia".

"Il Maxiprocesso, condotto magistralmente, sulla base delle intuizioni e del lavoro di Giovanni Falcone, ha costituito una svolta radicale nella guerra dello Stato contro Cosa Nostra", ha aggiunto Mattarella. "Sul banco degli accusati finirono non soltanto singoli gregari, ma l'intero mondo della mafia. Le rivelazioni dei "collaboranti", gestiti, con sagacia e fermezza, svelavano organigrammi, regole, codici e linguaggi, sfatando il mito dell'impenetrabilità dell'organizzazione mafiosa. Con quella sequela di condanne, la mafia perdeva, inoltre, quella pretesa di invincibilità che aveva sempre rappresentato uno dei suoi capisaldi. Il risultato, così importante, del Maxiprocesso non fu dovuto a una concomitanza di circostanze favorevoli. Ma all'impegno, alla determinazione, al coraggio anzitutto dei suoi ideatori; e di chi lo condusse. Esso era il risultato di un metodo innovativo, sperimentato sul campo da molti anni, che vedeva la mafia come fenomeno unitario. Un' impostazione preziosa e lucida, che esigeva, insieme, coordinamento, collaborazione e approfondita specializzazione tra magistrati preposti al suo contrasto, strumenti di indagine sempre più moderni ed efficaci, sviluppo della collaborazione internazionale".

"Non fu certo casuale – ha commentato il Capo dello Stato – che alcuni mafiosi, di peso nel loro mondo, decisero di collaborare con i magistrati. Era uno dei risultati di quella professionalità specifica, nella gestione delle indagini, che Falcone rivendicava come elemento irrinunciabile della lotta alla mafia. Una condizione che oggi, con le procure antimafia, nazionale e distrettuali, e con l'intensificarsi della collaborazione a livello internazionale, con la creazione di strutture apposite, ci sembra persino scontato ma che pure trovò, negli anni di Falcone, obiezioni e ostilità. Oggi quelle impostazioni, quel metodo, sono alla base della legislazione antimafia, non solo in Italia, ma in tante parti del mondo". Da allora, "si sono fatti grandi passi in avanti nel contrasto alla mafia e va sottolineato - come motivo di orgoglio della nostra democrazia - che i risultati sono stati raggiunti, come nella lotta contro il terrorismo, utilizzando al meglio le regole dello stato di diritto. In occasione del Maxiprocesso, l'Italia, nel suo complesso, fu capace di far sistema contro la mafia: giudici e forze dell'ordine, anzitutto, e, nelle loro responsabilità, Parlamento, Governo - attraverso i nessi di allora, dell'Interno e della Giustizia - giornalisti e opinione pubblica ne furono partecipi. Lo stesso impegno, di autentica coralità nazionale, visto nel Maxiprocesso di Palermo - ha sottolineato con forza Mattarella – è richiesto anche oggi per fronteggiare le insidie persistenti di una criminalità mafiosa che, seppure colpita, mantiene una grande capacità di trasformarsi e di mimetizzarsi". Quindi, rivolto ai giovani giunti a Palermo con la Nave della Legalità, Mattarella ha aggiunto: "cari ragazzi, oggi avete sentito - e reso voi stessi - molte e importanti testimonianze sulla vita e sull'opera di uomini di grande valore. Vorrei solo aggiungere una riflessione. Falcone, come Borsellino, come tanti altri servitori delle istituzioni, caduti in Sicilia o altrove, erano straordinari nel loro impegno ma si sentivano - ed erano - persone normali. Le doti di tenacia, di coraggio, di intuizione, di intelligenza, di rigore morale erano presenti in loro in grande misura. Ma i loro sono stati comportamenti che ogni persona - ciascuno di noi - può esprimere, compiendo scelte chiare e coerenti".

"Quegli uomini, oggi, costituiscono punti di riferimento. Ma devono essere, soprattutto, esempi. Falcone - che prevedeva che, prima o poi, avrebbero tentato di ucciderlo - ebbe a dire: "Gli uomini passano, le idee restano. Restano le loro tensioni morali, e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini". È un richiamo per tutti, soprattutto per chi assume responsabilità istituzionali".

"*Mi rivolgo particolarmente a voi, ragazzi. Oggi, e per il futuro, le idee, la tensione morale di Giovanni Falcone, di Francesca Morvillo, di Paolo Borsellino, camminano anche sulle vostre gambe, sulle vostre idee, sui vostri comportamenti. Vi auguro – ha concluso – di esserne, come oggi, sempre consapevoli*".

Il Presidente della Repubblica Italiana durante il suo intervento.

Renata Bueno intervistata da RickyFilosa

ROMA - "Renata Bueno, deputata eletta con l'USEI nella ripartizione estera Sud America, è alla sua prima legislatura. Nata a Brasilia da genitori di ascendenze venete e toscane, in questi anni ha sostenuto i vari governi che si sono succeduti, da Letta a Renzi e a Gentiloni". Nell'intervista rilasciata al portale ItaliaChiamaItalia, diretto da Ricky Filosa, Bueno parla della sua prima esperienza da parlamentare e del suo futuro politico.

segue da pag. 2

Stop al capitale umano in fuga

da incidere, nel 2016, di mezzo punto sul PIL italiano - come ha ricordato recentemente Federico Fubini sul Corriere della Sera -, non va dimenticato che questo capitale umano in fuga dal nostro Paese costa comunque moltissimo all'Italia se si pensa che, per ogni laureato, la spesa per il contribuente ammonta a circa 500.000 euro e senza dimenticare il danno affettivo che crea nelle famiglie". "Morale", conclude la UIM, "per la crescita dell'Italia è quindi indispensabile, da un lato, creare i presupposti affinché ci sia un aumento del numero dei laureati, visto che nella classifica dell'UE l'Italia risulta al penultimo posto, e, dall'altro, si trovi poi il modo di impiegarli offrendo a questi cervelli - per non perderli - non più una via di fuga per l'estero bensì delle serie opportunità nel Belpaese che ne avrebbe tutto da guadagnare".

UNIONE ITALIANI NEL MONDO

Il Direttore Generale dell'ITAL, Maria Candida Imburgia a Nuova York

ROMA - Dal 26 al 30 giugno, il Direttore generale dell'Ital, Maria Candida Imburgia sarà a New York dove incontrerà tutto il personale del Patronato Ital degli USA. Il ciclo di riunioni è stato organizzato dall'Ital nazionale per affrontare temi di carattere tecnico e gestionale relativi alle strutture interessate, con l'obiettivo di rendere sempre più efficiente il servizio di assistenza e tutela dei nostri concittadini che lavorano all'estero. L'Ital ritiene che per rispondere efficacemente alle esigenze della vecchia e nuova emigrazione sia necessario il confronto, la programmazione e un buon lavoro di squadra. Ed è questo l'approccio che caratterizzerà gli incontri in calendario, anche quelli più specifici sulla formazione e gli aggiornamenti previdenziali. Sul merito dell'iniziativa sarà poi redatto un resoconto.

Maria Candida Imburgia, Direttore Generale dell'Ital

Movimento al Kanapee di Hannover

Giuseppe Scigliano e Chris Jarrett presentano testi e musiche al Kanapee di Hannover.

Hannover - Giuseppe Scigliano e Chris Jarrett, il venerdì 16 giugno, presso il Kanapee di Hannover, hanno presentato "Movimento", uno spettacolo di musica e letteratura dove Scigliano ha letto i suoi testi e Jarrett ha provveduto ad incantare il pubblico con una entusiasmante interpretazione dei suoi ultimi capolavori. Ottima la reazione e le critiche del numeroso pubblico che ha avuto la possibilità di entrare ed uscire dai colori delle immagini create dalle poesie all'armonia dei suoni creata dalla musica. Un movimento continuo di note, suoni, parole in italiano e parole in tedesco che hanno trovato il culmine in "MOVIMENTO RAP" dove Chris Jarrett ha improvvisato alla grande mentre Scigliano insieme all'attore David Lau hanno interpretato alternandosi, questo testo scritto da Scigliano che va intonato in forma Rap. Scigliano è partito da lontano, dagli anni settanta a cui ha dedicato due testi ben precisi che racchiudono ricordi e sogni di quei tempi. Naturalmente tutto si è poi sviluppato sotto il motto MOVIMENTO: Movimento di pensiero, movimento politico, movimento culturale…..Movimento di popoli….movimento inteso come movimento ritmico, velocitá etc.

Da sinistra: David Lau, Giuseppe Scigliano, Elke Oberheide, Chris Jarrett e Clara Däubler

Chris Jarrett, ha superato se stesso con l'interpretazione di alcuni suoi brani di recente composizione. A volte, accarezza la tastiera, altre la martella, altre ancora la bombarda con tocchi secchi e precisi. Sembra che il piano stenti a respirare, a prendere fiato ma è solo per alcuni istanti perché sapientemente Chris riesce a fargli esprimere energia, ritmo, velocità, movimento e l'armonia con i testi, spesso diventa una simbiosi. In alcuni brani, Chris Jarrett è tato accompagnato con il contrabasso da Clara Däubler che ha veramente arricchito l'atmosfera…Bravissima, veramente brava nella tecnica. L'interpretazione dei testi in lingua tedesca è stata dell'attore David Lau che ha brillato per la sua voce, la sua tonalità ed il suo modo di esprimere il contenuto e la forma. .... In chiusura, Scigliano ha ringraziato la cittá di Hannover ed in particolar modo l'addetto alla cultura Elke Oberheide che ha organizzato questa serata movimentata sotto tutti i punti di vista.

Giuseppe Scigliano

Iniziare dal basso l'amicizia tra i popoli

Garavini (PD): "La Filarmonica Concordia di Bienne: straordinario esempio di amicizia tra i popoli" La Deputata PD al 125° anniversario della Filarmonica 'La Concordia' di Bienne

ROMA - "In tempi nei quali prevalgono gli 'America first', gli 'Hungary first' e troppi Governi che pensano di risolvere i problemi alzando muri, c'è particolarmente bisogno di iniziative dal basso che curino invece l'amicizia tra i popoli. Esattamente ciò che sta facendo **l'Orchestra Filarmonica La Concordia di Bienne,** da ben 125 anni a questa parte". Lo ha detto Laura Garavini, della

On. Laura Garavini

Presidenza del Pd alla Camera, intervenendo alla celebrazione della fondazione dell'Orchestra popolare di Bienne.

"Sono molto grata a tutti i volontari che con il loro impegno contribuiscono al mantenimento ed al successo dell'orchestra.

continua a pag. 5

Il 31 luglio a Valderice Marco Scalabrino racconterà la poesia in Siciliano del secondo novecento

Heidenheim - Per i siciliani che trascorreranno le vacanze in Sicilia pubblichiamo una locandina che riporta interessanti rappresentazioni tra cui una è di Marco Scalabrino che il 31 luglio a Valderice racconterà la poesia in Siciliano del secondo novecento come si legge nella stessa locandina. Per tutti quelli che amano e vivono la cultura siciliana e che parteciperanno alla rappresentazione avranno sicuramente la possibilità di incontrare il noto scrittore, Marco Scalabrino, amante del vernacolo siciliano ed autore di molti saggi. Marco Scalabrino, nato nel 1952 a Trapani, ha lavorato come funzionario in un ente pubblico. Tra i suoi principali interessi culturali si annoverano: la poesia siciliana, la traduzione in siciliano ed in italiano di autori stranieri contemporanei, lo studio del dialetto siciliano. Tra le sue principali pubblicazioni ricordiamo il saggio **"La racina di Sant'Antoni"** di Alessio Di Giovanni, **La casa viola**, **Tempu,** una raccolta di poesie con illustrazioni di Mario Cassisa ed una prefazione di Flora Restiva Cugurullo che così commenta la poesia "Tempu":" "*Accattu e vinnu tempu,tempu vecchiu*". L'insegna è stuzziacante, la vetrina piena di luce: uno strano Rigattiere. Come non entrare ed esaminare la mercanzia? Eccolo lì davanti c'è il tempo. È vecchio ed usato; ma ne è mai esistito di veramente nuovo? Lo si compra per farne esperienza e scoprire, infine, che servirà unicamente quando se ne sarà perduto il senso. Irrealtà del tempo, conquista del pensiero moderno, concetto filosofico e scientifico di origine Bergsoniana di cui Scalabrino esplicita l'immensità col suo *quannu lu roggiu scurri nnavanti e a capricciu to si ferma e scumpari, tannu poi vulari;* Ungaretti dice: *Brucio sul colle spazio e tempo...*". Le poesie di questa raccolta sono tradotte anche in tedesco, in inglese, in lingua spagnola e penso anche in altre lingue. Pertanto invitiamo tutti i siciliani, ma particolarmente quelli che si trovano in zona, di visitare la rappresentazione letteraria del 31 luglio prossimo di Marco Scalabrino.

Francesco Messana

segue da pag. 1

Celebrata a Stoccarda la Festa della Repubblica

che ha ricordato i buoni rapporti che intercorrono tra l'Italia e la Germania e particolarmente con il Baden-Württemberg. Il presidente del Comites, Dr. Conte nel prendere la parola ha dato una panoramica sulla vita ed il lavoro degli italiani in Germania soffermandosi particolarmente sulla situazione scolastica dei bambini italiani in età scolare ed accennando al bilinguismo ed all'integrazione degli italiani in Germania. Dopo il discorso del Dr. Conte i bambini italiani hanno cantato in coro canti italiani. Il Consigliere Darchini coadiuvato dal presentatore ha offerto un dono ad ogni bambino. Al termine gli ospiti sono stati invitati ad un sontuoso *buffet* allestito nel salone d'ingresso da un ristoratore italiano.

Francesco Messana

Da destra: L'On. Mario Caruso, a cortese colloquio con il direttore di "Vita e Lavoro", Francesco Messana, e l'ex presidente del Comites di Stoccarda, Cav. Salvatore Virga.

In prima fila:da sinistra la Sottosegretaria, Theresa Schopper, il Consigliere Massimo Darchini, il borgomastro di Stoccarda, Dr. Martin Schairer, l'On. Mario Caruso e il direttore della Uil-Scuola, Tony Mazzaro.

segue da pag.4

Iniziare dal basso l'amicizia tra i popoli

A partire dal direttore d'orchestra, Celestino Quaranta, che da vent'anni sprona e motiva musicisti (oltre una trentina) e coristi (oltre sessanta). Ma anche tecnici, costumisti e tutti coloro che con il loro contributo gratuito consentono un così imponente lavoro. Un vero fiore all'occhiello, estremamente professionale e arricchito da un programma musicale di eccellenza. Un grazie speciale anche agli organizzatori del comitato per i 125 anni della Concordia, *in primis* Mariano Franzin, instancabile motore di iniziative socio culturali a favore della comunità". "Immagino come debba essere stato difficile, 125 anni fa, per i connazionali che diedero il via alla Filarmonica. Senza risorse, senza locali, senza contatti con le autorità. Ma grazie a tanta passione e generosità seppero conquistare non solo i cuori e la simpatia degli svizzeri, ma anche la loro stima, riuscendo così a fare dell'Orchestra Concordia una vera istituzione cittadina, proprio come la conosciamo oggi. Adesso le condizioni sono certamente più facili. Ma serve comunque un enorme entusiasmo per proseguire il lavoro. Un lavoro che non solo garantisce la riuscita di una bella festa, con qualche ora di buona musica, ma costruisce pazientemente un prezioso clima di amicizia e di pace fra i popoli."

segue da pag.1

I figli di immigrati italiani attendono l'introduzione dello "*jus soli*"

giudizi espressi da esponenti del Maie e di Forza Italia che, partendo dalle questioni irrisolte sulla cittadinanza degli italiani all'estero, si sono schierati contro questa legge che prevede l'introduzione del principio dello ***jus soli***. "Il tema della cittadinanza per gli italiani all'estero – spiegano i due deputati - rimane questione centrale rispetto alla nostra azione parlamentare. Abbiamo presentato le prime proposte di modifica legislativa sui temi del riacquisto della cittadinanza e del riconoscimento della possibilità di trasmissione da parte delle donne. Due proposte rispettivamente a prima firma Fedi e La Marca. Abbiamo poi atteso che il Senato completasse la sua indagine conoscitiva e che i colleghi eletti all'estero compissero l'ottimo lavoro di approfondimento utili a creare le condizioni per il definitivo superamento di problemi ed ostacoli tuttora persistenti". Alla luce di ciò, secondo Fedi e La Marca , vi è la necessità di allontanare "tentazioni demagogiche" che allontanano le soluzioni e rischiano di mescolare confusamente due temi, entrambi importanti, ma distinti per storia, motivazioni culturali e normative.

Gli auguri di Vittorio Pessina (FI) a Fucsia Nissoli per in suo ingresso a Forza Italia

Nissoli: "Siamo pronti, magari anche con gli amici del Maie, a studiare fin da subito iniziative sul territorio che possano coinvolgere i nostri connazionali. Forza Italia in Nord e Centro America c'è".

ROMA - "Il presidente Silvio Berlusconi ha preso atto con grande piacere dell'ingresso dell'On. Fucsia Nissoli nel gruppo di Forza Italia alla Camera. Anche per me questa novità è motivo di soddi-sfazione e di compiacimento. Sono convinto che con la sua esperienza, il suo entusiasmo e la sua voglia di partecipare, l'onorevole Nissoli saprà dare rinnovata energia al partito in Nord e Centro America a coronamento ed in sintonia con l'ottimo lavoro svolto in questi ultimi tre anni anche attraverso la fattiva collaborazione di Laboratorio Italia". Così dichiara in una nota il senatore Vittorio Pessina, responsabile nazionale del dipartimento Italiani all'estero di Forza Italia". "A Fucsia Nissoli - continua il senatore - ho già garantito tutto il sostegno possibile da parte del dipartimento Italiani all'estero che ho l'onore di dirigere. Siamo pronti – conclude Pessina -, magari anche con gli amici del Maie, a studiare fin da subito iniziative sul territorio che possano coinvolgere i nostri connazionali. Forza Italia in Nord e Centro America c'è".

Incontro a Mantova per parlare di Cittadinanza e di nuovi italiani

"Cittadinanza e nuovi italiani", il 26 giugno a Mantova Interverrà Fabio Porta, presidente del "Comitato Italiani nel Mondo" della Camera dei deputati.

Mantova – "Cittadinanza e nuovi italiani". Se ne parlerà in un incontro organizzato dal Pd a Mantova il 26 giugno (ore 18.30 presso l'Hotel Casa Poli , Corso Garibaldi 32). L'incontro sarà introdotto e moderato da Marco Marra, consigliere Pd alla Regione Lombardia. Dopo il saluto di Francesco Rossi, segretario Pd di Mantova, interverranno: Fabio Porta, deputato Pd eletto nella Crcoscrizione estero-Ripartizione America Meridionale e presidente del Comitato Italiani nel mondo della Camera dei deputati ; Armando Trazzi, vicesegretario provinciale del Pd ; Anila Kaja, presidente dell'Associazione Le Aquile; Paolo Soncini, segretario del sindacato Uil di Mantova.

On. Fabio Porta

INPS Direzione Centrale Pensioni

Articolo 1, commi 222 e 223 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019"– Regime sperimentale donna.

ROMA - Sulla Gazzetta Ufficiale n. 297 del 21 dicembre 2016, Supplemento ordinario n. 57, è stata pubblicata la legge 11 dicembre 2016, n. 232 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019". L'articolo 1, commi 222 e 223, ha esteso la facoltà di cui all'articolo 1, comma 9, della legge n. 243 del 2004 (c.d. regime sperimentale donna) alle lavoratrici che non hanno maturato entro il 31 dicembre 2015 i requisiti previsti dalla stessa disposizione per effetto degli incrementi della speranza di vita di cui all'articolo 12 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. L'articolo 1, comma 222 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 ha disposto che "Al fine di portare a conclusione la sperimentazione di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 23 agosto 2004, n. 243, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la facoltà prevista dal medesimo articolo 1, comma 9, è estesa alle lavoratrici che non hanno maturato entro il 31 dicembre 2015 i requisiti previsti dalla stessa disposizione per effetto degli incrementi della speranza di vita di cui all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122". Come è noto, l'articolo 1, comma 9, della legge 23 agosto 2004, n. 243 e successive modifiche, ha previsto che, in via sperimentale, fino al 31 dicembre 2015, le lavoratrici possono conseguire il diritto all'accesso al trattamento pensionistico di anzianità, ove in possesso dei prescritti requisiti anagrafici e contributivi, optando per la liquidazione del trattamento medesimo secondo le regole di calcolo del sistema contributivo. L'articolo 1, comma 281, della legge n. 208 del 2015 ha previsto la facoltà in argomento anche per le lavoratrici che entro il 31 dicembre 2015 abbiano maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni (per le gestioni esclusive dell'AGO 34 anni, 11 mesi e 16 giorni) e un'età anagrafica pari o superiore a 57 anni e 3 mesi per le dipendenti e 58 anni e 3 mesi per le autonome a prescindere dalla data di decorrenza del trattamento pensionistico. L'articolo 1, comma 222, della legge n. 232 del 2016 ha esteso la predetta facoltà anche alle lavoratrici che entro il 31 dicembre 2015 non abbiano maturato il prescritto requisito anagrafico solo per effetto degli incrementi della speranza di vita. Ne consegue che possono esercitare la facoltà in argomento le lavoratrici che entro il 31 dicembre 2015 abbiano maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni (per le gestioni esclusive dell'AGO 34 anni, 11 mesi e 16 giorni) e un'età anagrafica pari a 57 anni per le dipendenti e 58 anni per le autonome. Il successivo comma 223 dell'articolo 1 della citata legge ha previsto che "Per le lavoratrici di cui al comma 222 del presente articolo, restano fermi, ai fini dell'accesso al trattamento pensionistico, il regime degli incrementi della speranza di vita di cui all'articolo 12 del decretolegge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il regime delle decorrenze, nonché il sistema di calcolo delle prestazioni applicati al pensionamento di anzianità di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 23 agosto 2004, n. 243". Ai fini dell'accesso al trattamento pensionistico delle predette lavoratrici, restano fermi la disciplina relativa agli incrementi della speranza di vita, nonché il regime delle decorrenze (c.d. finestre mobili) e il sistema di calcolo contributivo per la misura del trattamento medesimo. A titolo esemplificativo, una lavoratrice che nel mese di dicembre 2015 compie 57 anni di età se dipendente o 58 anni se autonoma ed in possesso di 35 anni di anzianità contributiva può conseguire il trattamento pensionistico ai sensi dell'articolo 1, comma 9, della legge 23 agosto 2004, n. 243, a decorrere rispettivamente dal 1° agosto 2017 ovvero dal 1° febbraio 2018. Le lavoratrici in argomento, possono presentare in qualsiasi momento, anche successiva all'apertura della c.d. finestra mobile, la domanda di pensione di anzianità, fermo restando il regime delle decorrenze previsto nelle diverse Gestioni previdenziali, nonché l'obbligo di cessazione del rapporto di lavoro dipendente per il conseguimento del predetto trattamento pensionistico.
(La scheda opinione donna può essere richiesta direttamente all'INPS.)

Gabriella Di Michele
Direttore Generale

Lettere alla Redazione

Pubblichiamo il commento del Cav. Giuseppe Rende su due articoli pubblicati su "Vita e Lavoro".
In una lettera alla Redazione così scrive Rende:

" *Carissimo direttore*, un sentito grazie per l´etica professionale ed il supporto che Vita e Lavoro periodicamente raggiunge tante famiglie italiane in Germania. Per la vecchia generazione un confortevole legame, per le nuove generazioni un supporto linguistico culturale. Finita la premessa, che nessuno si meraviglia se la mia avanzata età mi spinge a commentare questi due articoli su "Vita e Lavoro". Sul matrimonio di Marco e Matteo è un atto che milioni di cittadini hanno contratto prima di loro. Il matrimonio è previsto dalla Costituzione, amenochè non si tratti di un matrimonio di Stato dove le autorità competenti ne rendono onore.Voglio credere che tale partecipazione sia un caso per conoscenze personale e libera scelta e non per rappresentanza istituzionale. Normale è partecipare, le Istituzioni dello Stato hanno un altro compito e vanno rispettate. Per quando riguarda l´articolo firmato:Gerardo Petta, vorrei ricordare alle nuove generazioni, che mezzo secolo fà eravamo anche noi giovani iscritti presso gli uffici di collocamento, eredi della miseria della guerra, con poca istruzione ma amanti della vita. La famiglia era un valore, la casa una meta e i sacrifici non si contavano. Ora esiste un´altra miseria che è quella economica e dei valori e ciò non si può attribuire all'ultimo arrivato sulla scena politica. Il nostro debito pubblico ha altri PADRINI.e la paura di cambiare ha allertato tutte le caste di essere estromessi dalle malefatte e purtroppo la brava gente volle rimanere nel pantano. Non ci saranno miracoli a far risalire la nostra economia se non si ritrova la solidarietà e ragionevolezza di appartenenza allo Stato. L´etica politica dei nostri parlamentari, saranno i presupposti per costruire l´Europa dei popoli.
Con stima."

Giuseppe Rende,
Karlsfeld

In riferimento ad un articolo pubblicato su "Vita e Lavoro" nel n. 4 /Aprile 2017, così scrive il *Cav. Uff. Giovanni Sambucco:*

Egregio e preg.mo Sig. Messana,

sebbene con ritardo desidero esprimerLe il mio più sentito grazie ed i miei complimenti per l'articolo da Lei pubblicato concernente la mia persona. È stato un vero piacere fare la Sua conoscenza ed è anche un piacere leggere le notizie e gli articoli che Lei pubblica sul periodico d'informazione "Vita e Lavoro". Ho riscontrato ed appreso molte cose interessanti riguardanti, in particolar modo, gli italiani in Germania. È sempre un vantaggio essere e rimanere informati di quello che succede in Italia, in Germania e nel Mondo intero. Ancora un encomiabile grazie per la Sua attività ed un auspicio di lunga vita per il Suo giornale. La saluto cordialmente

Cav. Uff. Giovanni Sambucco

Corrispondente consolare
Interprete e Traduttore giurato
Assistente Sociale
73540 Heubach
Beiswanger Str. 22

Permanenza consolare a Norimberga

Norimberga

Norimberga - Si terrà il 23 giugno, la prima permanenza consolare presso gli uffici del Consolato Onorario di Norimberga, dalle ore 15.00 alle ore 18.00 circa. A darne notizia è il Comites di Norimberga, spiegando che, nel corso di questa prima presenza, "l'impiegato del Consolato Generale di Monaco di Baviera ritirerà e consegnerà le carte d'identità e i passaporti, se necessario; oltre a fornire informazioni e a raccogliere eventuali formulari, effettuerà prove di prelevamento delle impronte con l'apposito *kit* per "collaudare" il meccanismo di rilevazione e di riversamento dei dati nei PC del Consolato Generale. Durante le prossime permanenze potranno essere prelevate le impronte, previo appuntamento nominativo, dei richiedenti con difficoltà oggettive per recarsi a Monaco. Considerato l'aggravamento della situazione del personale (otto posti non coperti, tre impiegati a regime part-time, due in malattia) le prossime permanenze saranno indicate volta per volta". Le percezioni consolari continueranno ad essere pagate direttamente dagli interessati all'ufficio cassa del Consolato Generale, oppure mediante bonifico bancario. Il Comites di Norimberga commenta positivamente questo passo avanti. "È un segno chiaro che la nostra richiesta di una permanenza consolare a cadenza settimanale non è fondata sul nulla. Il Consolato Generale ha recepito, ma non è in grado di garantire una missione mensile, né tantomeno settimanale", spiega in una nota Angela Ciliberto, presidente del Comites. "La chiusura dello Sportello Consolare nel 2014 ha creato un vero problema alla comunità italiana della Media e Alta Franconia, alla quale né il Consolato Onorario, né l'unico corrispondente consolare operativo in regione sono riusciti a sopperire. Se davvero il solo ostacolo ad una mini presenza consolare in grado di fornire servizi di prossimità è determinato dalla carenza di organico ormai cronica al Consolato Generale di Monaco di Baviera, invitiamo il Ministero a trovare quanto prima una soluzione adeguata". Concludendo, Ciliberto ringrazia "i senatori Di Biagio e Micheloni per l'impegno e la sensibilità dimostrata nei confronti del disagio della comunità italiana residente in Alta e Media Franconia".

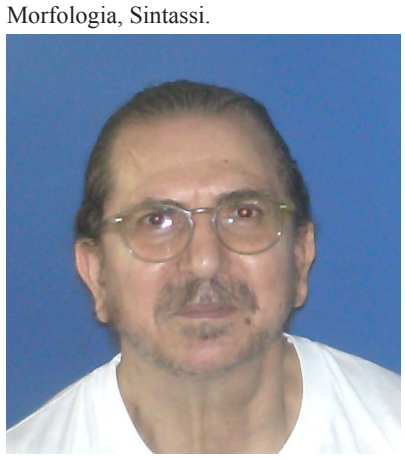
Per i nostri siciliani emigrati per rircordare loro l'importanza del Dialetto Siciliano

Salvatore Camilleri e la Grammatica Siciliana

a cura di Marco Scalabrino

Seconda parte
(La prima parte è stata pubblicata nel n. 5, Maggio 2017 di "Vita e Lavoro")

Trapani - Salvatore Camilleri (Catania, 1921) è – in Sicilia e nel mondo – nel novero ristretto delle voci più autorevoli del Dialetto Siciliano, sia quanto alla sua veste di autore sia quanto alla sua vocazione di letterato. Non lo diciamo noi, dal nostro modesto avamposto; né tanto meno lo diciamo per *captatio benevolentiae* o per pedissequa infatuazione. Lo affermano i fatti, quelli di una vita spesa al servizio della Poesia e della poesia dialettale siciliana in specie, i settant'anni di fervidissima, appassionatissima militanza: "Ho scritto *Sangu Pazzu,* la mia prima opera negli anni 1944-45. Essa rappresentava il diario in termini lirici di chi, reduce dalla guerra, ha visto franare tutti i suoi sogni". E, se potessimo sfogliare la storia della poesia siciliana nell'arco temporale che procede dal secondo dopoguerra, attraversa gran parte degli anni Cinquanta (lasso che Paolo Messina definì della "nuova *ouverture* siciliana") e si spinge fino ai giorni no-stri: "Nella Catania del 1944, il gruppo di cui Salvatore Camilleri era l'animatore: Mario Biondi (nella cui sala da toeletta di Via Prefettura si tenevano gli incontri diurni, mentre di sera li attendeva il salotto di Pietro Guido Cesareo, in Via Vittorio Emanuele 305), Enzo D'Agata, Mario Gori e altri già appartenenti all'Unione Amici del Dialetto, si ribattezzò (dietro suggerimento di Mario Biondi) Trinacrismo e La Strigghia, un solo foglio redatto per lo più da Salvatore Camilleri e battuto a macchina da Enzo D'Agata, fu nel 1945 il loro giornaletto." Lo attestano, benché egli mai ami farne cenno, i riconoscimenti e le gratificazioni che nel tempo gli sono pervenuti da svariati circuiti culturali nazionali ed internazionali. Lo testimoniano, a tagliare la testa al toro, le numerose pubblicazioni, di cui – non tanto per mero gusto di elencazione, quanto unicamente per dare manforte alla superiore asserzione e per procurarne cognizione a coloro che tuttora non ne dovessero essere ragguagliati – riportiamo solo i titoli principali: nel 1948 una Antologia del Sonetto Siciliano (con una premessa rappresentata da un "Disegno storico della poesia siciliana"); nel 1965, assieme con Mario Gori, la rivista Sciara, alla quale collaborano, tra gli altri, Leonardo Sciascia, Giuseppe Zagarrio, Giorgio Piccitto, Nino Pino e Santo Calì; nel 1966, per i tipi dell'Editore Santo Calì, *Ritornu* e nel medesimo anno *Sangu Pazzu*, ove la lingua "non è catanese, né palermitana, ma rappresenta la *koiné* regionale, determinata dalla sola legge del gusto"; nel 1971 *La Barunissa di Carini*, da cui è stato tratto il noto filmato televisivo; nel 1976 è la volta della Ortografia Siciliana, un'opera portata a compimento nel volgere di "dieci giorni di amore totale"; nel 1977 Sfide, Contrasti, Leggende di Poeti Popolari Siciliani; nel 1979 *Luna Catanisa*: "La poesia nasce sempre nell'ambito della sua dimensione storica, esistenziale e umana, non mai dall'esercizio fine a se stesso, dal nulla"; nel 1983 la traduzione in siciliano di 70 Poesie di Federico Garcia Lorca"; nel 1989 il MANIFESTO della Nuova Poesia Siciliana, che raccoglie i saggi e gli interventi critici pubblicati, a partire dal 1975 allorché Alfredo Danese decide di fondare il periodico, su Arte e *Folklore* di Sicilia"; nel 1998 il Ventaglio – vocabolario italiano-siciliano". E, tra le pubblicazioni del terzo millennio: Lirici Greci in Versi Siciliani (Archiloco, Mimnermo, Stesicoro, Alceo, Anacreonte, Simonide, Callimaco, Teocrito ed altri) del 2001; Grammatica Siciliana del 2002; la monumentale Storia della Poesia Siciliana, in 30 volumi di cui solo alcuni finora hanno visto la luce, che ambisce a fissare organicamente la poesia siciliana di tutti i tempi, e per ultimo *Gnura Puisia*, del 2005, con in appendice i poeti arabi di ..."Poesie in dialetto siciliano", leggiamo spesso in copertina sotto i titoli dei volumi che noi stessi e i nostri amici pubblichiamo. Talvolta "Poesie nel Siciliano di … ", e talaltra "Poesie in dialetto siciliano secondo la parlata di … " (e seguono rispettivamente il nome e il cognome dell'autore e la denominazione di una della miriade di città, di frazioni, di borgate della nostra Isola). Questo dato ci offre il destro per argomentare (succintamente) sul problema che, tutt'oggi, investe una parte significativa degli scriventi in Siciliano, i più avvertiti, coloro che ambiscono a collocarsi in maniera seria al cospetto del dialetto, desiderano conferire dignità al sudato esito della loro "penna" e si pongono perciò, nella mira di sottrarsi alla malia dell'arbitrio, domande del tipo: "Come si scrive il Siciliano? E quale Siciliano scrivere?". Sono questi, difatti, interrogativi che necessitano di una soluzione a priori, vale a dire prima di affrontare il foglio bianco. E non già per loro stessi, per riuscire a sfornare un "prodotto" che catturi il plauso del pubblico, né tanto meno per carpire il favore della "prestigiosa" giuria di turno; quanto perché ogni scrivente deve acquisire determinatezza, coscienza, responsabilità del proprio dettato. E non crediamo sia sufficiente, a tal proposito, essere nati - e cresciuti - nell'Isola! Noi tutti diveniamo sì in virtù di ciò dei "parlanti", diveniamo ovvero, naturaliter, titolari della parlata. Per procurarci tuttavia l'altra più impegnativa prerogativa, la prerogativa della comunicazione scritta, la prerogativa che ci qualifichi "scriventi", occorre una formazione volta all'apprendimento della Storia della Sicilia, occorre la frequentazione consapevole delle opere degli autori siciliani e dei saggi inerenti al Dialetto, occorre un preliminare diligente esercizio di scrittura. In definitiva, bisogna amare il Siciliano, bisogna votarsi toto corde ad esso e praticarlo con l'animo sbarazzato da ogni pregiudizio, sufficienza, spocchia, bisogna studiare il Siciliano. Come del resto usiamo ogni qualvolta intendiamo rapportarci correttamente con qualsivoglia idioma: sia esso il medesimo nostro Italiano, sia esso una lingua straniera: il Francese, l'Inglese, il Tedesco, eccetera. Sacrosanto, dunque, che ci sia cuore, passione, ingegno in chi scrive; ma parimenti non può difettare, a nostro avviso, la forma, la disciplina, la scelta. Il problema afferente alla scrittura del Siciliano non è di agevole soluzione. Da oltre un secolo, dall'Unità d'Italia e dalla affermazione del Toscano quale lingua dei sudditi del Regno che avrebbero dovuto decretare la scomparsa dei dialetti della penisola – Siciliano compreso di conseguenza, a dispetto del suo plurisecolare passato di storia e i poeti che l'avevano celebrato – esso è all'ordine del giorno. Ammesso che prima vi sia stata, una convenzione univoca di trascrizione del Siciliano oggi non vi è più, e tutto è demandato al criterio, all'estro, al buon senso di chi scrive. Come venirne, allora, a capo? Noi non disponiamo di formule magiche, di soluzioni preconfezionate, di scorciatoie. Ognuno di noi pertanto, ciascuno degli scriventi, dovrà trovare in sé la propria strada, la propria sintesi, la propria espressione. Quale comunque che alfine sarà la scelta di campo, assicuriamoci che il nostro scritto sia espresso con forme, immagini, spirito siciliani, che risulti dignitoso, che sia ossequioso di una coerenza interna. La Grammatica Siciliana, asserisce Salvatore Camilleri nella introduzione al volume, è il "risultato dell'impegno assiduo di quasi un ventennio". Essa riprende e amplia i problemi osservati nella Ortografia Siciliana e li pondera, li sviscera in tutti i loro aspetti, alla luce dei contributi scaturiti dagli incontri con gli amici con cui egli ne discuteva, tra i quali: Maria Sciavarrello, Antonino Cremona, Paolo Messina, e dello sprone incassato da Ignazio Pidone, Orio Poerio, Giovanni Cereda. Le sue quasi duecento pagine sono suddivise in tre sezioni: Ortografia, Morfologia, Sintassi.



Marco Scalabrino

L'alfabeto siciliano si compone di ventitré lettere, le ventuno di quello italiano più due che lo caratterizzano: la DD, da non confondere con la doppia d che è un segno diverso, e la J, una consonante, da non confondere con la i che è una vocale. La dd rappresenta il suono più caratteristico della lingua siciliana, derivante dal tardo-latino (capillus, caballus etc.) talmente fuso nella pronuncia da essere considerato un segno a sé stante e non il raddoppiamento di due "d". Infatti la suddivisione sillabica di addivintari, ad esempio, è ad-di-vin-ta-ri, mentre quella di cavaddu è ca-va-ddu. Da rilevare in aggiunta che il suono di "d" è dentale, mentre quello di dd è cacuminale. Non sono mancati nel tempo i tentativi di sostituire il segno dd con ll, ddh o ddr, e con i puntini in cima o alla base di dd, ma gli uni e gli altri si sono arenati. Il segno j si caratterizza perché assume nel contesto linguistico tre suoni diversi e precisamente: suona "i" quando segue una parola non accentata (ad esempio, quattru jorna) ed anche quando ha posizione intervocalica (ad esempio, vaju, staju, e in effetti sarebbe ora di scrivere vaiu, staiu); suona "gghi" quando segue un monosillabo, dopo ogni e dopo la congiunzione e (ad esempio, tri jorna, ogni jornu, curriri e jucari); suona "gn" quando segue in, un, san o don (ad esempio, un jornu, san Jachinu). Se fosse, come viceversa sostenuto, una vocale il segno J dovrebbe ubbidire alla regola di tutte le vocali, a quella cioè di fondersi col suono della vocale dell'articolo che lo precede, dando luogo all'apostrofo. Così come noi scriviamo l'amuri (lu amuri) dovremmo pure scrivere l'jornu, l'jiditu, eccetera, cosa che nessuno si sogna di fare, appunto perché, essendo il segno J una consonante non vi è elisione, e quindi non è possibile l'apostrofo, il quale si verifica all'incontro di due vocali e mai di una vocale e di una consonante. Tipico della lingua siciliana è il fenomeno che viene a instaurarsi con le vocali "e" ed "o" tutte le volte che perdono l'accento tonico in quanto cambiano rispettivamente in "i" e "u". Ad esempio: lettu - littinu, veru - virità, volu - vulari, sonnu - sunnari, eccetera. Ulteriore singolarità della lingua siciliana, legata al Latino, è costituita dalla perifrastica (da perifrasi: giro di parole, circonlocuzione), che in Siciliano viene resa mutando però il verbo Essere in Avere. Il Latino mihi est faciendum in Italiano si rende difatti con la perifrasi io debbo fare, mentre il Siciliano lo rende con aju a fari. Di regola il plurale dei nomi, sia maschili che femminili – scrive Salvatore Camilleri – termina in "i"; ad esempio: quaderni, casi, pueti, ciuri. Un certo numero di nomi maschili terminati al singolare in "u" fanno il plurale in "a" alla latina; sono nomi che di solito si presentano in coppia o al plurale: jita, vrazza, labbra, corna, ossa, vudedda, coccia, gigghia, mura, linzola, dinocchia. Molto più numerosi sono i plurali in "a" dei nomi maschili terminati al singolare in "aru" (latino arius) significanti, in gran parte, mestieri e professioni. Se ne elencano (tra gli oltre un centinaio riportati in due pagine, n.d.r.) i più comuni: aciddara, birrittara, ciurara, dammusara, furnara, ghirlannara, jardinara, libbrara, marinara, nutara, picurara, ruluggiara, scarpara, tabbaccara, usurara, vitrara, zammatara. La forma più frequente in Siciliano per rendere il superlativo assoluto è quella di fare precedere l'aggettivo dall'avverbio "veru". Sono altresì usati gli avverbi "assai" e "troppu": veru beddu, troppu granni, eccetera. Come del resto è avvenuto in altre lingue, il verbo Essiri ha perduto, in favore del verbo Aviri, le funzioni di verbo au-siliare. Per cui diciamo: aju statu, aviti statu, eccetera. Da sottolineare inoltre il ripiegamento del (tempo) Passato Prossimo a beneficio del Passato Remoto (ad esempio: chi dicisti? mi manciai na persica), e del (modo) Condizionale a vantaggio del Congiuntivo (ad esempio: si lu putissi fari lu facissi, ci vulissi jiri). Nel dialetto siciliano manca il (tempo) Futuro dei verbi e ogni proposizione riguardante un'azione futura viene costruita al presente e al verbo si associa un avverbio di tempo (ad esempio: dumani vegnu).

Impressum

Vita e Lavoro

Periodico d'informazione
per gli Italiani in Germania
fondato e diretto da
Francesco Messana

Redazione e Amministrazione
Robert-Koch-Straße 30
D 89522 Heidenheim
Tel.: 07321 / 22885
Fax: 07321 / 921877
e-mail: framess@t-online.de

Internet: www.vitaelavoro.de

Gli articoli firmati rispecchiano solo il pensiero dell'autore e non necessariamente quello della nostra Redazione che si riserva anche il diritto di ridurre articoli, relazioni ed altro materiale pubblicistico per motivi di spazio.
Le fotografie ed i manoscritti inviati alla Redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Agenzie collegate:
Aise, Inform, 9Colonne,ascachannel Adnkronos,ansa.

Aderente alla FUSIE

Tipografia

Druckerei Schmid - 89537 Giengen